



Fig. 2
logico utilizzato per delineare le fasi di compilative e gli scopi dell'indagine conoscitiva presentata in questo libro (da: Menegoni *et al.*, 2008, modificato).

uno dei più importanti "corridoi" in cui si incanalano i flussi di uccelli migratori tra l'Africa e l'Europa (www.birdlife.org/action/science/sites/index.html).

L'interesse botanico dell'area viene messo in evidenza per la prima volta con uno studio specifico nel 2000, grazie ad un'indagine geobotanica sul territorio di Manfredonia (Brullo *et al.*, 2000), e confermato in vari contributi successivi (Brullo *et al.*, 2007; Giusso del Galdo & Sciandrello, 2006; Guarino *et al.*, 2008a-b-c; Minissale & Sciandrello, 2005; Sciandrello, 2004, 2007). Il 21 Febbraio del 2005, l'area è stata ufficialmente riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), incluso nella rete NATURA 2000 col nome di "Torre Manfredonia" (ITA 050011), nonché come parte di una Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) denominata ITA 050012 "Torre Manfredonia, Biviere e Piana di Gela".

Nonostante l'importanza naturalistico-ambientale del S.I.C. "Torre Manfredonia", ben poco è stato fatto finora dagli amministratori per assicurare una fruizione sostenibile dell'area, che continua ad essere minacciata da

numerosi fattori di rischio ambientale e danneggiata da varie attività più o meno lecite. Purtroppo si deve constatare che nel territorio di Gela, le misure finalizzate alla conservazione della natura non hanno ancora innescato sinergie virtuose con gli strumenti di pianificazione territoriale. Per esempio, il piano di gestione per il S.I.C. "Torre Manfredonia" è, ad oggi, ben lungi dall'essere attuato!

L'auspicabile insediamento di una autorità di gestione per il S.I.C. "Torre Manfredonia" contribuirebbe a dare un segnale alla cittadinanza gelesina della ferma volontà, da parte dell'amministrazione locale e regionale, di sviluppare potenzialità culturali e sociali che troppo spesso, nel caso di Gela, sono state offuscate dalle generiche attribuzioni di cliché negativi veri solo in parte.

1.2. Obiettivi

Tramite il coinvolgimento di ricercatori operanti in varie istituzioni universitarie, alcuni dei quali direttamente coin-

volti nel progetto internazionale ECONET-COHASt, si è cercato preliminarmente di individuare pressioni e fattori critici che, alla scala del paesaggio, agiscono negativamente sugli habitat costieri del litorale di Manfredonia. Tale indagine conoscitiva è stata finalizzata all'elaborazione di idee e strategie per una corretta gestione del S.I.C. "Torre Manfredonia", in grado di collocare le esigenze legate alla salvaguardia e tutela dei beni ambientali in una dimensione non estranea alle necessità di fruizione ricreativa e di sviluppo socio-economico della realtà geliese (Fig. 2).

Più in dettaglio, gli obiettivi che ci si propone di raggiungere, anche grazie ai contenuti presentati in questa pubblicazione, sono i seguenti:

- delineare in un quadro riassuntivo generale le componenti fisiche, biologiche, socio-economiche ed istituzionali pertinenti al territorio di Manfredonia;
- interagire con i residenti e prendere in considerazione gli interessi di *stakeholders* e amministratori che hanno giurisdizione sull'area;
- elaborare un rapporto sulle peculiarità fisiche ed ecologiche del S.I.C. "Torre Manfredonia", sulle pressioni ambientali esistenti e sui processi che alterano il paesaggio costiero, anche con riferimento alla normativa esistente e alle responsabilità giuridiche;
- evidenziare alcuni elementi importanti per un approccio ottimale alla pianificazione e gestione degli habitat litoranei di Manfredonia, con proposte su iniziative di gestione, scelte di sviluppo ed orientamenti.

Le idee che stanno alla base della presente iniziativa possono essere così riassunte:

- esigenze e necessità dei residenti e degli *stakeholders* devono essere considerate, confrontate, discusse in maniera partecipativa. Il patrimonio naturale in aree densamente popolate può essere preservato solo attraverso la concertazione;

- un'indagine scientifica interdisciplinare è l'unico modo possibile per valutare la performance ambientale delle attività in corso, nonché per individuare le più appropriate strategie gestionali;
- gli habitat costieri sono luoghi ideali per realizzare programmi di educazione ambientale e attività didattiche volte ad incrementare la consapevolezza pubblica sul patrimonio naturalistico-ambientale, nonché formazione di ricercatori e professionisti sulle "best practices" per un uso del suolo sostenibile;
- la promozione dell'agricoltura tradizionale e dei prodotti locali favorirà i contatti tra cultura urbana e rurale, promuovendo un turismo "diffuso", non più soltanto balneare, con conseguente allungamento e decongestionamento della stagione turistica.

1.3. Materiali e metodi

L'analisi ambientale del sito di "Torre Manfredonia" che viene presentata in questo libro, è basata su uno studio di campo focalizzato sulle varie componenti ambientali (flora, vegetazione, fauna, suolo, clima, ecc.), integrato a considerazioni sul sistema socio-economico al fine di offrire una guida per la fruizione e gestione sostenibile del tratto costiero di maggior pregio del comune di Gela. I quesiti a cui ci si propone di rispondere sono i seguenti:

- Qual è il livello complessivo dell'integrità e del degrado negli habitat costieri del S.I.C. "Torre Manfredonia?"
- Quali specifici passi è necessario compiere per prevenire o mitigare le minacce esistenti?
- Quali sono le esigenze specifiche riguardo a figure gestionali, promotori culturali, infrastrutture?

Per rispondere a queste domande, il primo passo è stato la ricerca di dati bibliografici e la raccolta di dati di campo sull'ambiente fisico (clima, geologia, geomorfologia, suoli, idrologia), l'ambiente biotico (fauna, flora, vegetazione, dinamiche spazio-tem-